

La News



Agricoltura al "verde"

"Siamo al verde", "Basta ai furbi delle quote", "Saldi. Svendita totale dell'agricoltura italiana": questi e altri gli slogan degli agricoltori della Cia-Confederazione Italiana Agricoltori, ieri a Montecitorio contro la crisi del settore primario. Il presidente Cia, Politi, si è detto preoccupato che il Ministro Zaia "non abbia mai accennato a qualche futuro per l'agricoltura", sottolineando lo scarso dialogo tra l'Agricoltura e il Tesoro, che c'era invece nel precedente governo Berlusconi con Alemanno ministro. "Probabilmente Zaia - ha aggiunto Politi - pensava che le zone svantaggiate fossero solo al Sud, invece dovrebbe sapere che ce ne sono anche nel Trevigiano".

taste 3 GIORNI DI ASSAGGI, SCOPERTE, ACQUISTI ED EVENTI SUL GUSTO
14.15.16 MARZO 2009
IN VIAGGIO CON LE DIVERSITÀ DEL GUSTO: STAZIONE LEOPOLDA I VLE FALDI ROSSELLI - 5 FIRENZE

SMS

Ricordiamoci anche di godere a tavola!

Ci mancava anche la paura dell'Alzheimer a guastare l'appetito: secondo una ricerca tedesca, pubblicata sulla rivista "Proceedings of the National Academy of Sciences", ridurre del 30% le calorie ingerite nella propria dieta aiuterebbe a prevenire l'insorgere dell'Alzheimer, e migliorerebbe in generale la memoria. Ora, lungi da me dire che non bisogna stare attenti a tavola e alla salute, ma, a proposito di memoria, ricordiamoci anche di godere senza troppi pensieri. Anche perché una buona memoria, se serve a ricordare tutte le leccornie alle quali si è rinunciato, non sarebbe poi troppo utile!

Alessandro Regoli

Cronaca

In etichetta dal 2010 tutti i possibili allergeni del vino

La Cevi (European Confederation of Independent Winegrowers) ha convinto la Commissaria Mariann Fischer-Boel a postporre, dal 31 maggio 2009 al 31 dicembre 2010, l'inserimento in etichetta di tutti i possibili allergeni del vino. Se passata entro i tempi previsti, la riforma avrebbe causato problemi enormi ai vignaioli europei obbligati a inserire tutti gli ingredienti contenuti nel vino, avvicinando sempre di più il loro prodotto a quello dell'industria.



Primo Piano

Pasta: al via i contenziosi per stabilire chi ha ragione tra Antitrust, 26 aziende e Unipi sulla multa di 12,5 milioni di euro per "cartello"

La notizia è balzata subito alla ribalta di giornali, radio e tv: l'Antitrust ha comminato una multa di 12,5 milioni di euro a 26 grandi aziende pastaie, che coprono il 90% del mercato, e all'Unione industriali pastai italiani, ree di aver dato vita ad un vero e proprio "cartello" della pasta, prodotto nazionalpopolare per eccellenza, durato secondo l'accusa da ottobre 2006 a marzo 2008, con il costo cresciuto da maggio 2006 a maggio 2008 del 51,8% per negozi e supermercati, e del 36% per i consumatori finali. Una notizia che forse ha avuto un clamore eccessivo, anche perché ora si avvierà tutto l'iter dei contenziosi (Barilla, tra le aziende coinvolte, ha già annunciato ricorso), e non si sa chi avrà ragione, se l'Antitrust o i produttori. "La vicenda dei rincari dei prezzi della pasta ha scosso l'opinione pubblica trasversalmente, perché è il prodotto comunque più diffuso, e ha subito rincari molto più alti del tasso di inflazione - spiega a WineNews Lorenzo Frassoldati, commentatore del "Quotidiano Nazionale", tra i maggiori esperti di questioni agroalimentari in Italia - ma è difficile pensare a un cartello in un mercato simile, come quello del cibo, che è molto competitivo, e dove peraltro la Gdo può attuare politiche, come le continue promozioni, che disorientano sia i consumatori che i produttori". "Certo è da notare - prosegue Frassoldati - che per 2 anni i prezzi dei cereali sono esplosi, e gli aumenti dei prezzi della pasta erano comprensibili, ma nell'ultimo anno gli stessi cereali hanno subito un crollo che non ha avuto conseguenza sul prodotto finale, e questo è un gap che va spiegato ai consumatori". C'è un'unica certezza: anche in tempo di crisi la pasta, che costa circa 92 centesimi al chilo, rimane uno dei cibi preferiti, più sani ed economici.

Focus

Prosecco, frazione di Trieste, si offre come riferimento geografico per la Doc Prosecco interregionale. Ma in cambio ...

Veneto e Friuli, con l'appoggio del Ministro delle Politiche Agricole Luca Zaia, sono ormai prossimi alla creazione di una Doc interregionale dove la frazione di Trieste, Prosecco, garantisca quel fondamentale riferimento geografico, capace di tutelare a livello internazionale tutti i produttori di Prosecco. "Siamo lieti che la località di Prosecco possa rappresentare una vera e propria ancora di salvezza per i produttori veneti che su questo spumante hanno realizzato le proprie fortune. E da parte nostra - spiega Andrej Bole, presidente del Consorzio dei Vini del Carso - siamo convinti che questa sia la strategia appropriata. Pur dichiarandoci un po' delusi per non essere stati informati dalle Regioni sull'iter intrapreso, siamo pronti a fare la nostra parte. Ma su un punto bisogna essere chiari: anche i nostri viticoltori devono ricavare qualcosa di concreto da questa operazione. In fin dei conti - conclude Bole - siamo pronti a dare un nome che darà tutela a più di 60 milioni di bottiglie!".



DONNAFUGATA®

Wine & Food

Ogm: politici ignoranti o corrotti se li accettano. Lo dice la Fai

"I politici di Bruxelles e italiani sono stupidi, disinformati o, molto più probabilmente corrotti, se accettano gli Ogm". È durissimo l'attacco della presidente del Fai (Fondo per l'Ambiente Italiano) Giulia Maria Mozzoni Crespi, ieri a Milano per il tour italiano di Percy e Louise Schmeiser, agricoltori canadesi paladini del bio, vincitori nel 2007 del Right Livelihood Award, il Nobel alternativo, e promotori di una lunga battaglia legale contro la multinazionale Monsanto. Il presidente Ecor-Naturasi, Lasalvia Di Clemente, ha chiesto al Governo "un testamento biologico anche per le risorse naturali".

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Il rallentamento dei ritmi di vita è un'esigenza sempre più sentita. Ma si esprime davvero anche nei valori di cui il vino è portatore?

"Assolutamente sì, anzi, questo è il

grande asso nella manica che il vino ha, perché si iscrive in una visione alimentare all'insegna del rallentamento del tempo". Parole del sociologo Giampaolo Fabris.



COMUNICAZIONE MAI GRIGIA.